

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

191.

**SEDUTA DI VENERDÌ 14 OTTOBRE 1988**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GERARDO BIANCO****INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		<b>Mozioni e risoluzioni concernenti i problemi della sicurezza stradale</b>	
(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . .	20457	(Rinvio del seguito della discussione):	
(Trasmissione dal Senato) . . . . .	20457	PRESIDENTE . . . . .	20458, 20459, 20460
<b>Proposte di legge:</b>		ALBORGHETTI GUIDO (PCI) . . . . .	20459
(Annunzio) . . . . .	20457	BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN) . . . . .	20458, 20459, 20460
(Assegnazione a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento) . . . . .	20458	CALDERISI GIUSEPPE (FE) . . . . .	20459
<b>Interrogazioni, interpellanza e mozione:</b>		<b>Ordine del giorno della prossima seduta</b> . . . . .	20460
(Annunzio) . . . . .	20460		

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

---

**La seduta comincia alle 9,10.**

RENZO PATRIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. In data 13 ottobre 1988 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

ROSINI ed altri: «Autorizzazione ad effettuare la lotteria internazionale 'Centomiglia velica' del Garda» (3244);

GELLI ed altri: «Riordino dell'istituto del dottorato di ricerca» (3245);

CEROFOLINI: «Norme per la celebrazione del quinto centenario della scoperta dell'America» (3246);

FERRARI WILMO ed altri: «Estensione ai dirigenti degli enti locali, collocati a riposo nel periodo dal 1° gennaio 1979 al 31 dicembre 1985, dei benefici economici concessi ai dirigenti civili e militari dello Stato con il decreto-legge 16 settembre 1987, n. 379 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1987, n. 468» (3247);

BELLOCCHIO ed altri: «Norme per la partecipazione nel capitale degli enti creditizi» (3248);

PAZZAGLIA ed altri: «Regolamentazione di situazioni pregresse per il personale non militarizzato comandato in servizio presso enti militari» (3249);

MATTEOLI e MACERATINI: «Aggregazione delle preture di Aulla, Fivizzano e Pontremoli al tribunale di Massa Carrara» (3250).

Saranno stampate e distribuite.

**Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 13 ottobre 1988, i seguenti disegni di legge approvati da quel Consesso:

S. 1302. — «Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1988, n. 382, recante contributi alle università non statali per l'anno finanziario 1988» (3243).

S. 1306. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 settembre 1988, n. 390, recante disposizioni urgenti in materia di edilizia scolastica» (3251).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, alla

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

VII Commissione permanente (Cultura), in sede referente, con il parere, rispettivamente, della I e della V Commissione, e della I, della V, della VI e della VIII Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 18 ottobre 1988.

**Assegnazione di proposte di legge a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.**

PRESIDENTE. Come la Camera ricorda, nella seduta del 13 ottobre è stato assegnato alla IV Commissione permanente (Difesa), in sede legislativa, il progetto di legge n. 3183.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi assegnate in sede legislativa anche le proposte di legge LUCCHESI ed altri: «Modifica e integrazione alla legge 24 dicembre 1986, n. 958, concernente norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata» (2781) (con parere della I e della VII Commissione), SALVOLDI ed altri: «Abrogazione dell'articolo 10 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, concernente norme sul servizio militare di leva e sulla ferma prolungata» (2811) (con parere della I e della VII Commissione), FOLENA ed altri: «Modifica dell'articolo 10 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, recante norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata» (2816) (con parere della I e della VII Commissione), vertenti su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopra indicato.

**Rinvio del seguito della discussione di mozioni e di risoluzioni concernenti i problemi della sicurezza stradale.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle mozioni

Forleo ed altri n. 1-00097, Cederna ed altri n. 1-00135, Botta ed altri n. 1-00199, Vesce ed altri n. 1-00201 e Donati ed altri n. 1-00202; e delle risoluzioni Lucchesi n. 7-00173, Piredda e Columbu n. 7-00176, Baghino ed altri n. 7-00180, Dutto n. 7-00183, Testa Antonio n. 7-00184, Ridi ed altri n. 7-00185 e Manfredi e Savio n. 7-00186, concernenti i problemi della sicurezza stradale.

Ricordo che la seduta di ieri è stata tolta, essendosi constatato, a seguito della verifica disposta ai sensi del comma 4 dell'articolo 46 del regolamento, che la Camera non era in numero legale al momento della votazione della risoluzione Testa Antonio ed altri n. 6-00070.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Baghino?

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, la discussione di queste mozioni e risoluzioni ha avuto un *iter* prolungato e faticoso...

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, siamo in sede di votazione: non possono essere consentite dichiarazioni di voto. Lei vuole svolgere un richiamo al regolamento?

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Certo, Presidente! È un richiamo al regolamento, o meglio un intervento sull'ordine dei lavori, perché intendo formulare una proposta in proposito.

PRESIDENTE. L'ho interrotta solo perché precisasse la natura del suo intervento. Continui pure, onorevole Baghino.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Premetto — perché possa giustificare la proposta che avanderò tra poco — che la discussione di queste mozioni e risoluzioni ha avuto un *iter* faticoso, con rinnovate richieste di interventi anche dello stesso mi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

nistro Ferri, oggi presente, e del ministro dei trasporti. Si sono avute audizioni e per oltre un mese si è discusso del problema della sicurezza stradale. Si sono svolti ben tre dibattiti in Assemblea per arrivare alla predisposizione di una risoluzione appoggiata dalla quasi totalità dei gruppi, al fine di dare un'idea, anche all'opinione pubblica, degli indirizzi che il Parlamento intende far valere nei confronti dell'esecutivo per quanto riguarda la velocità sulle strade.

I limiti di velocità, che sono stati ampiamente discussi...

**PRESIDENTE.** Onorevole Baghino, lei sta svolgendo una dichiarazione di voto! Venga alla sua proposta sull'ordine dei lavori.

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** Sì, signor Presidente, ma è necessaria una spiegazione.

Mi sembra che dopo tanta fatica e dopo tutte le preoccupazioni e le polemiche che vi sono state, sia fuori luogo procedere in queste condizioni alla votazione di una risoluzione che è stata appoggiata dalla quasi totalità dei gruppi della Camera, con l'eccezione di uno solo. Procedere infatti alla votazione in un momento in cui quasi tutti i deputati sono assenti significherebbe non rispondere alle esigenze dei cittadini.

Propongo pertanto un rinvio ad altra seduta del seguito della discussione delle mozioni e delle risoluzioni concernenti i problemi della sicurezza stradale.

Questa è la proposta che io avanzo responsabilmente, ed è per spiegarne le ragioni che sono state un po' prolisso.

**PRESIDENTE.** Me ne rendo conto, onorevole Baghino, ed infatti l'ho lasciata parlare, anche se il suo intervento non è stato del tutto rituale.

**GUIDO ALBORGHETTI.** Chiedo di parlare per un richiamo sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GUIDO ALBORGHETTI.** Anch'io credo, signor Presidente, che un rinvio del seguito della discussione sia utile ed opportuno, soprattutto per il fatto che il punto 5) del dispositivo della risoluzione Testa Antonio ed altri n. 6-00070 è francamente ambiguo e pertanto necessita di una specificazione da parte della Commissione e del Governo, ciò che non è possibile effettuare stamattina in questa sede.

Questa è la ragione per la quale mi associo alla richiesta di rinvio formulata dall'onorevole Baghino, e ne avanzo al tempo stesso un'altra, anche se può sembrare un po' irrituale. Chiedo cioè che l'Assemblea prosegua la discussione delle mozioni e delle risoluzioni sulla sicurezza stradale nella seduta di lunedì 17 ottobre.

**PRESIDENTE.** Chiedo se qualcuno si opponga alla richiesta di rinvio del seguito della discussione delle mozioni e risoluzioni formulate dall'onorevole Baghino.

**GIUSEPPE CALDERISI.** Chiedo di parlare per un chiarimento.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE CALDERISI.** Vorrei sapere, Presidente, se anche gli altri due punti che figurano nell'ordine del giorno della seduta odierna verranno svolti nella stessa seduta alla quale si rinvia il seguito del dibattito sulle mozioni e sulle risoluzioni in tema di sicurezza stradale.

**PRESIDENTE.** Nella prossima seduta, onorevole Calderisi, si procederà anzitutto alla votazione della risoluzione Testa Antonio ed altri n. 6-00070 concernente i problemi della sicurezza stradale, per passare successivamente alla discussione delle proposte di legge nn. 144, 2956 e 424.

**GIUSEPPE CALDERISI.** Dunque nella stessa seduta si discuterebbero anche gli altri argomenti oggi iscritti all'ordine del giorno.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

PRESIDENTE. Sì, certamente.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. È lo svolgimento dell'intero ordine del giorno della seduta odierna che viene rinviato alla prossima seduta.

PRESIDENTE. Esattamente, onorevole Baghino.

Non essendovi obiezioni ritengo che possa rimanere stabilito che il seguito della discussione delle mozioni e delle risoluzioni concernenti i problemi della sicurezza stradale è rinviato alla seduta di lunedì 17 ottobre prossimo.

*(Così rimane stabilito).*

Avverto pertanto gli onorevoli colleghi che nella seduta di lunedì prossimo avranno luogo votazioni.

#### **Annunzio di interrogazioni, di una interpellanza e di una mozione**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, una interpellanza e una mozione. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

#### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 17 ottobre 1988, alle 17:

1. — *Seguito della discussione delle mozioni: Forleo ed altri (n. 1-00097); Cederna*

*ed altri (n. 1-00135); Botta ed altri (n. 1-00199); Vesce ed altri (n. 1-00201) e Donati ed altri (n. 1-00202); e delle risoluzioni: Lucchesi (n. 7-00173); Piredda e Columbu (n. 7-00176); Baghino ed altri (n. 7-00180); Dutto (n. 7-00183); Testa Antonio (n. 7-00184); Ridi ed altri (n. 7-00185) e Manfredi e Savio (n. 7-00186) concernenti i problemi della sicurezza stradale.*

2. — *Discussione delle proposte di legge:*

PAZZAGLIA ed altri — Norme sulla compilazione di documenti rilasciati a cittadini italiani nati in comuni ceduti dall'Italia ad altri Stati in base al trattato di pace (144).

CAMBER — Regolarizzazione della documentazione inerente cittadini italiani nati in territori ceduti dall'Italia (2956).

— *Relatore:* CAMBER.

3 — *Discussione della proposta di legge:*

TEODORI ed altri — Norme per la nomina per sorteggio degli scrutatori nelle elezioni politiche e amministrative.

— *Relatore:* TEODORI.

**La seduta termina alle 9.25.**

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI

DOTT. CESARE BRUNELLI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
PROF. TEODOSIO ZOTTA

*Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 11.35.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

**INTERROGAZIONI, INTERPELLANZA  
E MOZIONE ANNUNZiate**

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

FAGNI, MACCHERONI, LUCCHESI, BULLERI, ANGELINI MARIO, TADDEI, MARTINI, POLIDORI, LABRIOLA, CAPRILI, COSTA ALESSANDRO, BALESTRACCI E BIASCI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

quali sono le ragioni per le quali non viene emanato il provvedimento di revisione tariffaria (tariffe *handling*) per gli aeroporti per il 1989 sul quale la Commissione di cui all'articolo 9 della legge n. 324 del 1976 si è espressa in data 5 luglio 1988 e che deve essere inviato con parere ai ministri del tesoro e delle finanze;

se si è valutato che, nel momento in cui si sta discutendo la manovra finanziaria in cui si prevede la messa a carico dei contribuenti degli oneri relativi alla fornitura dei servizi, tenendo conto che oltre agli aeroporti gestiti dalle società aeroportuali vi sono anche quelli gestiti direttamente dallo Stato per il quale il gettito da tali tariffe va a formare le voci del bilancio di previsione per il 1989 così come è accaduto per il bilancio di previsione dell'88, resta impossibile prevedere l'entità di tale gettito;

se non ritiene pregiudizialmente negativo questo ritardo che va poi ad aggiungersi ai tempi richiesti per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto che deve essere formulato di concerto dai ministri del tesoro e delle finanze.

(5-00965)

MONTANARI FORNARI, GRILLI, TRABACCHI, CICONTE, SERAFINI MASIMO, TRABACCHINI, MINOZZI E PEL-

LEGATTI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e della sanità.* — Per sapere — premesso che

presso l'impianto nucleare di Caorso risulterebbe previsto l'arrivo di 160 elementi di combustibile;

l'impianto è fermo dall'ottobre 1986;

in previsione della fermata programmata per il 1988 risulta che la fabbricazione AGIP nucleare abbia mantenuto l'ordine di consegna del combustibile per la ricarica all'impianto della centrale nucleare di Caorso, come da contratto stipulato con l'ENEL;

tale decisione confermerebbe essere in atto un vero e proprio piano per la conservazione dell'impianto;

i depositi esistenti all'interno della centrale sono ampiamente utilizzati.

Considerato l'esigenza inderogabile di una soluzione per la destinazione finale delle scorie a bassa radioattività e del combustibile esaurito, richiesta ripetutamente sollecitata dalle istituzioni regionali e locali ed in Parlamento nel corso di questi anni;

la mancata individuazione di un deposito definitivo per la destinazione delle scorie a bassa radioattività e del combustibile esaurito che riduce di fatto la centrale di Caorso ad area di parcheggio di combustibile e di scorie;

i pericoli che possono derivare per la sicurezza dei lavoratori, per le popolazioni e per il territorio dal permanere di tale situazione;

che in questi anni, dall'esito del referendum popolare sul nucleare, dalla regione Emilia Romagna, dalle istituzioni locali e dal Parlamento sono venute sollecitazioni e indicazioni in ordine alla dismissione e diversa collocazione dell'impianto;

che la regione Emilia Romagna in particolare ha presentato da tempo, al Governo una proposta complessiva per affrontare un progetto di fattibilità per la dismissione dell'impianto nucleare;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

che il ministro dell'industria si è pronunciato sulla piattaforma citata, dichiarando disponibilità a considerare positivamente la proposta di chiusura dell'impianto;

che nella proposta di nuovo PEN all'esame del Parlamento non risulta siano contenute indicazioni chiare circa la chiusura dell'impianto di Caorso -;

se risponde al vero che siano in atto l'arrivo degli elementi di combustibile presso la centrale di Caorso; un articolato piano per la conservazione dell'impianto, in quale sede sia stato deciso ed in base a quale programma;

quale collocazione si intende dare nell'ambito del nuovo PEN alla piattaforma presentata dalla regione Emilia Romagna che prevede l'avvio di un piano per la dismissione dell'impianto nucleare di Caorso coinvolgendo adeguatamente competenze a livello nazionale ed internazionale e quali precise soluzioni si intende adottare per la destinazione finale del combustibile esaurito e per le scorie a bassa radioattività, quali precise misure per la sicurezza dei lavoratori e delle popolazioni del territorio e come riconsiderare il valore del polo energetico piacentino in campo nazionale come risposta alle esigenze produttive, di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali dell'area padana. (5-00966)

**PACETTI, STRUMENDO E BARBIERI.**  
— *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

il signor Licio Gelli riesce a svolgere un'intensa attività di relazioni sociali. con

spostamenti in varie città italiane, incontri con « fratelli » massoni e « camerati » del periodo della Repubblica di Salò, rilascio di interviste ed annuncio di candidature a prossime elezioni;

al momento dell'adozione del provvedimento relativo alla concessione degli arresti domiciliari la stampa riferiva che le condizioni di salute del Sig. Licio Gelli erano, a detta dei familiari, da ritenersi molto gravi -;

quali e quanti siano gli spostamenti dal proprio domicilio effettuati da Licio Gelli e se essi siano compatibili, per intensità e natura, con le prescrizioni impostegli e con le motivazioni per le quali sono stati concessi gli arresti domiciliari;

se la magistratura competente sia informata della cospicua mobilità ed attività relazionale del medesimo. (5-00967)

**CICONTE, MACCIOTTA, LAVORATO E SAMÀ.** — *Ai Ministri del tesoro e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — in relazione all'avvenuta cessione delle società del gruppo SIR -;

quali garanzie siano state richieste ed ottenute circa gli investimenti nell'area di Lamezia Terme (CZ) e circa i livelli di occupazione;

quali sono i tempi di realizzazione degli interventi e quali le forme di informazione della regione Calabria e delle forze sociali interessate. (5-00968)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

SANGALLI. — *Ai Ministri dei trasporti e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che

l'articolo 8 della legge 5 maggio 1976, n. 324 (come sostituito dalla legge 15 febbraio 1985, n. 25) stabilisce la revisione annuale dei diritti per l'uso degli aeroporti aperti al traffico aereo civile, da effettuare con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro dei trasporti, di concerto con i ministri del tesoro e delle finanze, sentito il parere della Commissione ministeriale di cui all'articolo 9 della stessa legge n. 324 del 1976;

si stanno verificando gravi ritardi nella emanazione del decreto del Presidente della Repubblica che deve fissare i nuovi diritti aeroportuali per il 1988;

in particolare, secondo quanto risulta all'interrogante, la Commissione ministeriale di cui all'articolo 9 della legge n. 324 del 1976 avrebbe espresso il suo parere per la revisione dei diritti aeroportuali per il 1988 in data 4 dicembre 1987, mentre il Ministero dei trasporti avrebbe richiesto soltanto nell'aprile 1988 il concerto del Ministero delle finanze sul relativo schema di decreto presidenziale (concerto che sarebbe stato acquisito il 2 agosto 1988), e il 3 ottobre 1988 il concerto del Ministero del tesoro, con l'effetto che soltanto in questi giorni lo stesso schema di decreto presidenziale sarebbe stato sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica —:

a chi debba ascrivere la responsabilità dei descritti ritardi nell'emanazione del decreto presidenziale per la revisione dei diritti aeroportuali per il 1988, con danno per il bilancio dello Stato e per i

bilanci delle società di gestione aeroportuale;

se il ministro dei trasporti abbia motivo di ritenere che la ritardata emanazione di un decreto, per la cui entrata in vigore la legge n. 324 del 1976 prevede una *vacatio legis* di 90 giorni dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, possa ubbidire a volontà di vanificare la previsione legislativa della revisione annuale, disattendendo in tal modo la volontà del Parlamento;

quali disposizioni il ministro dei trasporti intenda adottare per evitare che analoghi deprecabili ritardi si verifichino per la revisione dei diritti aeroportuali per il 1989, su cui la Commissione ministeriale ex articolo 9 della legge n. 324 del 1976 si sarebbe espressa il 5 luglio 1988;

quale sia l'entità prevista del gettito per l'erario derivante dai diritti concernenti gli aeroporti gestiti direttamente dallo Stato, rispettivamente nei bilanci statali per il 1988 e per il 1989. (4-08972)

TEALDI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e della sanità.* — Per conoscere — premesso

che gli studenti che conseguono il diploma di maturità professionale (tecnico delle industrie chimiche o delle industrie meccaniche o delle industrie elettriche o elettroniche) possono legittimamente accedere alle facoltà universitarie, essere assorbiti dalla scuola come insegnante tecnico pratico, partecipare a concorsi che richiedono il possesso del titolo di studio medio superiore, ma non possono partecipare ai concorsi di assistente tecnico presso le USL ai sensi dell'articolo 124 del decreto ministeriale 30 gennaio 1982 poiché oltre al possesso del titolo medio superiore è prescritta l'iscrizione all'albo professionale;

che per tali tecnici non esiste ancora l'albo professionale e ciò preclude agli interessati la possibilità di accedere a po-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

sti per i quali hanno specifica competenza;

che ciò crea malumore e giustifica le vibrante proteste dei periti tecnici di cui sopra per cui è necessario porvi sollecito rimedio —:

se non ritengono i ministri aditi di disporre che l'iscrizione all'albo professionale sia richiesta solo allorché tale albo è esistente e, conseguentemente, se non ritiene il ministro della sanità di chiarire ciò con una circolare direttiva in relazione al punto « b » dell'articolo 124 del decreto ministeriale 30 gennaio 1982.

(4-08973)

**MANNA E PARLATO.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia e delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

1) se risponda al vero che — così come riferiscono in un promemoria i minacciati dipendenti di Casavatore (NA) della « Alucasa SpA » (del gruppo MCS-Efim) — lo stabilimento di Rho, 85 dipendenti, « è stato rivitalizzato grazie all'assunzione di 62 unità provenienti dalla Feal SpA e dalla Volani SpA », e se sia veridica l'affermazione secondo cui « l'amministratore delegato della "Alucasa SpA" è l'ingegner Franco Genolini, di area laica, amico dell'architetto Spadolini ex dirigente della Volani SpA »;

2) se — nel caso non facciano una grinza le affermazioni riportate tra virgolette — non ritengano di doversi immediatamente attivare, per quanto compete loro, a che la magistratura napoletana e quella avellinese ne prendano atto, se, per avventura, abbiano voglia (meglio tardi che mai) di tentare di far piena luce sui retroscena dell'ancora oscura vicenda (che costò il carcere e l'incriminazione all'allora sindaco di Avellino, Antonio Matarazzo) degli appalti in condominio — obiettivo la ricostruzione — concessi alla Feal SpA e alla Volani SpA: tanto più che essa vicenda costituì certamente una dei tanti risvolti (o una delle tante conseguenze?) delle storiche trattative

DC-Camorra-BR-Servizi segreti finalizzate alla liberazione dell'assessore regionale DC **Ciro Cirillo.** (4-08974)

**GRILLI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

le associazioni industriali e artigiane parmensi lamentavano gravi disagi nell'erogazione del servizio di vidimazione dei libri contabili aziendali da parte della cancelleria del tribunale di Parma;

la vicenda della « tassa sulle società » ha ulteriormente appesantito la situazione e le cancellerie dei tribunali hanno subito in questi ultimi tempi veri e propri « assalti » e che gli organici della cancelleria di Parma non sono solo sottodimensionati ma anche non coperti;

l'adempimento in parola comporta l'invalidazione della contabilità se non correttamente eseguito;

lo stato di disservizio costringe le imprese a ricorrere, per le operazioni di vidimazione, a studi notarili con conseguenti aggravii di costi;

il Ministero di grazia e giustizia ha di recente diffuso agli uffici competenti istruzioni abbastanza fiscali e rigide, imponendo un termine di 365 giorni dalla precedente vidimazione;

il pesante incremento della tassa sulla società fu deciso in conseguenza della fruizione di una serie di servizi non coperti dai diritti di segreteria e pertanto il contribuente ha buon diritto di richiedere che questi servizi funzionino e siano accessibili in qualunque periodo dell'anno —:

se il ministro è a conoscenza della situazione particolarmente grave di Parma e quali misure intenda adottare con urgenza per garantire il buon funzionamento del servizio. (4-08975)

**POLVERARI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che in questi ultimi tempi note-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

voli progressi sono stati fatti, in relazione anche a massicci investimenti, nel settore della rice-trasmissione radio-televisiva per offrire un migliore servizio di ricezione da parte dell'utenza - quali siano i motivi tecnici che ancora oggi nei comuni di Tremenico, Introzzo, Dueglio, Vestreno nella provincia di Como, impediscano una ricezione accettabile nei programmi delle reti nazionali; nonché quali provvedimenti s'intendano prendere in tempi ragionevolmente brevi, per adeguare la ricezione ai livelli *standard* del territorio nazionale. (4-08976)

CAPECCHI, BRUZZANI, MINOZZI E MASINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che

il 3 ottobre è stato distribuito in alcune scuole medie superiori della provincia di Pistoia un opuscolo del Movimento per la vita per un concorso rivolto agli studenti in occasione del 40° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo sul tema « Diritti dell'uomo e unità europea »;

l'iniziativa appare patrocinata dai Ministeri degli affari esteri, della pubblica istruzione, per il coordinamento delle politiche comunitarie, degli affari sociali;

la distribuzione dell'opuscolo è avvenuta in modo « semiclandestino » e comunque attraverso una procedura estremamente scorretta, dato che non sono stati investiti i consigli dei vari Istituti, attraverso i quali devono passare simili iniziative per ottenere l'autorizzazione come previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416 -:

1) se è a conoscenza di tale iniziativa;

2) da chi è stata autorizzata;

3) se non ritiene di dover intervenire per sospenderla, ripristinando correttezza nei rapporti con la componente sociale e democratica disponibile ad impegnarsi

perché ha a cuore l'efficacia educativa e il corretto funzionamento dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei principi di laicità e pluralismo della scuola. (4-08977)

TORCHIO, ROJCH, VITI, RICCI, VOLPONI, GEI, FRASSON, ZAMPIERI, ZAMBON, VAIRO E BORRI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere - premesso che

pare assurdo ed irrazionale addossare agli studenti degli istituti tecnici e professionali ed alle loro famiglie la compilazione di innumerevoli bollettini postali per versamenti irrisori a favore del bilancio dei predetti istituti per: a) *tassa di frequenza* (da un minimo di lire 160 ad un massimo di lire 320); b) *tassa d'esame di idoneità* (da 30 a 100 lire); c) *tassa d'esame di qualifica* (da 120 a 250 lire); d) *tassa d'esame di maturità* (da 120 a 520 lire);

nello scorso mese di giugno è stata presentata analoga interrogazione sulla materia, tuttora senza alcuna risposta;

si registra inoltre un afflusso, talvolta indiscriminato, come nel caso dei ben 1200 privatisti presentatisi a Reggio Emilia per sostenere l'esame di maturità per assistenti di comunità infantili;

sembra a molti iniquo il pagamento della *tassa di diploma di qualifica* come se fosse una *tassa di maturità*;

appare non razionale l'obbligo dell'uso della carta da bollo per la richiesta di esonero dalle attività di educazione fisica, mentre è sempre richiesta la partecipazione alle ore di lezione;

il pagamento dei bollettini postali relativi agli irrilevanti versamenti di cui sopra, deve essere effettuato in soluzioni separate raggiungendo lo sconcertante paradosso di una *tassa postale* di gran lunga superiore all'entità delle somme versate nelle rispettive scuole -:

se non ritengano, per il futuro, di prevedere forme più adatte ai tempi moderni ed all'unificazione o, data l'irrele-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

vanza delle somme introitate, alla soppressione di tali anacronistici balzelli che sembrano comportare costi complessivamente superiori alle entrate che determinano. (4-08978)

TRABACCHINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

la Cooperativa edilizia EDIMIL, aderente al Consorzio COOP-CASA LAZIO, ha realizzato a Viterbo, nella zona 167 della frazione di Bagnaia, un intervento per numerosi alloggi;

su numerose e delicate questioni è aperta una vertenza tra detta cooperativa e molti soci assegnatari che ha coinvolto la stessa amministrazione comunale di Viterbo;

i soci, all'atto dell'assegnazione e tenuto conto degli alti costi degli alloggi, hanno avuto assicurazione che avrebbero usufruito di un contributo a fondo perduto per la sperimentazione come previsto dall'articolo 4 della legge 94/82;

a detta dei dirigenti della cooperativa EDIMIL e del Consorzio COOP-CASA LAZIO, e come risulta anche da atti ufficiali di dette strutture, il C.E.R., con delibera del 3 aprile 1987, ha assegnato 2 miliardi e 400 milioni di lire —:

se tale contributo è stato regolarmente erogato, e in che data;

quale è il soggetto giuridico preciso che ne fece richiesta;

se ci si è premurati di verificare la finalizzazione del contributo all'intervento edilizio nel comune di Viterbo e ai relativi soci assegnatari. (4-08979)

VALENSISE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che

nei giorni scorsi Montedison si è agiudicata le azioni della SIR Finanziaria

nella gara effettuata dal Comitato per l'intervento nella SIR;

dalla cessione sono esclusi gli stabilimenti SIR di Lamezia Terme con centinaia di operai in cassa integrazione da anni;

tale situazione che conferma incertezza di orientamenti e di soluzioni ha suscitato a Lamezia Terme il giustificato allarme nella popolazione, oltre che nei lavoratori direttamente interessati —:

se lo scorporo degli stabilimenti di Lamezia Terme sia conforme ai compiti del Comitato per l'intervento nella SIR ed alle prescrizioni del CIPI;

se sia stato predisposto un adeguato programma a tutela della situazione occupazionale di Lamezia Terme ed a vantaggio dello sviluppo della zona e dell'intera Calabria che modifichi l'attuale condizione in contrasto con le necessità e le rivendicazioni del Mezzogiorno e della Calabria. (4-08980)

RAUTI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere quali provvedimenti intende prendere per risolvere la singolare situazione che provoca l'indisponibilità assoluta e ormai cronica dei maggiori monumenti e siti storici a Ferentino (FR). Secondo quanto denuncia *Ciociaria Oggi* di domenica 9 ottobre 1988 si è arrivati al punto che neppure un gruppo di fotografi del Ministero del turismo — incaricati di « documentare » i suddetti monumenti — sia riuscito a risolvere il suo lavoro, perché tutto è sotto chiave, compresi il famoso Mercato Coperto e l'Acropoli cittadina. (4-08981)

SANGIORGIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

la legge recante interventi urgenti per assicurare la funzionalità degli uffici scolastici periferici dell'Italia settentrionale che incrementava le dotazioni organiche di 200 unità era apparsa immedia-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

tamente insufficiente a sanare la situazione determinatasi;

la distribuzione effettuata dal consiglio di amministrazione è avvenuta sugli organici di diritto senza considerare gli organici di fatto;

l'insufficiente dotazione complessiva e la successiva distribuzione hanno lasciato completamente irrisolte le situazioni più gravi tanto da indurre — come a Milano — il prefetto a rendere pubblico un preoccupato rapporto sull'impossibilità del Provveditorato agli Studi, assieme a tutti gli uffici pubblici statali, di funzionare, con ovvi riflessi su tutto il servizio —:

quali provvedimenti intende assumere il ministro per avviare a reale soluzione tali gravi problemi avviando tra l'altro il superamento del ruolo unico nazionale. (4-08982)

**SANNELLA E BOSELLI.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

a Taranto, in contrada Sabatini, la società CE.MA.RAT. gestisce un capannone adibito allo stoccaggio di rifiuti tossici radioattivi;

il deposito, situato a ridosso di abitazioni, rappresenta un costante e grave pericolo per i cittadini —:

se la società CE.ME.RAD di Taranto è provvista della regolare licenza e di tutte le autorizzazioni previste dalla legge;

l'entità, la qualità e la provenienza dei rifiuti tossici;

dove avviene lo smaltimento degli stessi, e se risultano effettivi riscontri.

Gli interroganti, inoltre, chiedono al ministro, quali urgenti ed immediate iniziative intenda assumere per bloccare l'operatività del deposito in questione, provvedendo altresì alla bonifica dell'area interessata. (4-08983)

**CIVITA, VACCA, CECI BONIFAZI, GALANTE, CANNELONGA E BRESCIA.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che

con la legge n. 275 del 1988 che disciplina la dislocazione degli uffici distrettuali delle imposte, si è prevista la soppressione dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Andria (Bari) e l'affidamento di quelle funzioni all'ufficio terminale di Barletta;

nel comune di Andria (che conta 90.000 abitanti) la funzione di questo ufficio (oggi soppresso) è stata ed è molto rilevante, ove si pensi che nel solo anno 1987 sono state presentate 32.000 dichiarazioni dei redditi;

il gettito erariale ammonta annualmente a circa 3 miliardi e il gettito complessivo, comprensivo dell'autotassazione e del versamento delle ritenute alla fonte, supera i trenta miliardi all'anno;

l'ufficio in questione ha rilasciato negli anni scorsi circa 3.000 certificati all'anno;

a partire dalla applicazione della legge migliaia di andriesi dovrebbero recarsi a Barletta per il rilascio di una documentazione, il che appare impossibile date anche le gravi carenze del servizio di trasporto pubblico;

la città di Andria, nel recente passato, ha già subito anche la soppressione dell'ufficio del registro, con gravi conseguenze per la popolazione contadina e operaia di quel centro così popoloso —:

se non ravvisi la necessità di un riesame del problema, onde evitare la soppressione dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette, per venire incontro alle esigenze della popolazione, di tutto intero il consiglio comunale e della giunta municipale che hanno chiesto di non umiliare ulteriormente Andria e la sua popolazione. (4-08984)

**SILVESTRI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le determinazioni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

del Ministero sul trattamento tributario per i contratti di lavoro di cui alla legge della regione Abruzzo dell'11 novembre 1986, n. 63, ed in particolare quelli relativi all'articolo 7, punto 3 e 4, recante norme sulla prima occupazione giovanile.

L'interrogante sottolinea che le particolari caratteristiche (atti pubblici) ed i contenuti del contratto (di lavoro subordinato o d'opera) potrebbero, infatti, farlo ritenere assoggettabile all'IVA, rendendo più tesa e difficile tutta l'attuale vicenda legata all'occupazione giovanile. (4-08985)

**TASSI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente, per il coordinamento della protezione civile, dell'interno, dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale, di grazia e giustizia, delle finanze e della sanità.* — Per sapere quali doverosi controlli e necessari interventi intendano compiere sulle cave e lo stabilimento della UNICEM spa in agro di Sant'Arcangelo di Romagna, ove non sembrano siano rispettate, né le norme sulla tutela della salute, in genere e dei lavoratori dipendenti in ispecie, ove sembra che i depuratori degli scarichi aerei e i normali mezzi di abbattimento delle esalazioni e deiezioni inquinanti, non esistano e ove, invece esistono e continuano a essere sfruttate cave, che hanno già abbondantemente superato i limiti massimi di escavazione anche oltre il doppio del dovuto.

Per sapere quali controlli siano stati fatti in merito dai vari ministri in relazione alla loro specifica competenza, stante le grandi proteste delle popolazioni interessate, frustrate, per la verità, dalla neghittosità, quando addirittura non sia complicità, delle stesse autorità locali competenti, per legge.

Per sapere se, in merito, siano comunque in atto inchieste di carattere amministrativo, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, istruttorie o procedimenti penali. (4-08986)

**ROMANI E PICCHETTI.** — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che

nel comune di Riano (Roma) venivano rinvenuti molto tempo fa numerosissimi fusti contenenti sostanze tossiche in una cava abbandonata in località piana Pierina;

le iniziative del sindaco di autorizzazione a ditte di deposito e stoccaggio di scarti di materiali industriali e chimici, disattendendo le indicazioni del decreto del Presidente della Repubblica 915 del 10 settembre 1982, erano già state oggetto di attenzione da parte della magistratura;

tecnici dell'ENEA avevano constatato e segnalato per ben due volte la presenza di fenolo all'interno e all'esterno del deposito lasciando presumere l'esistenza di sostanze interrato e sollevando seri interrogativi per eventuali scorie radioattive;

nonostante tali denunce i fusti rimangono nel deposito —:

quali iniziative di controllo abbiano adottato le autorità preposte a cominciare dalla USL RM 23 di cui è presidente lo stesso sindaco di Riano;

per quali motivi non si è proceduto allo smaltimento dei bidoni;

quali iniziative si intendono finalmente assumere per porre fine a tale gravissima situazione in cui la comunità locale è stata costretta con grave pregiudizio per il diritto alla salute, e alla sicurezza dei cittadini e per l'ambiente.

(4-08987)

**TASSI.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere che cosa osti all'accoglimento della domanda presentata il 23 luglio 1985 dalla signora Menozzi Rosanna nata a Modena il 5 giugno 1924, residente a Carpi via Einaudi, 14 per invalidità da riduzione della capacità lavorativa oltre i 2/3, vale a dire oltre il 67 per cento.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

La commissione sanitaria competente di Carpi sin dal 20 maggio 1986 ha riconosciuto il pieno diritto dell'interessata al trattamento pensionistico per invalidità, ma la pratica (che reca il n. 18192/12) ad oggi non risulta ancora definita e la interessata che è in gravi condizioni di salute, sempre in via di peggioramento, non percepisce ancora il dovuto. (4-08988)

NUCARA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso

che più volte la RAI si è impegnata sia a livello sindacale che politico-istituzionale per la realizzazione di un centro di riversamento in Reggio Calabria;

che i lavori per l'installazione di un punto di riversamento tecnico audio-video presso la sede del consiglio regionale della Calabria, già in fase di completamento, sono stati sospesi;

che tale decisione si rivela particolarmente grave, ricadendo la stessa sull'efficienza e completezza dell'informazione;

che la debolezza strutturale della RAI oltre a penalizzare le qualità professionali non consente una dignitosa presenza del servizio pubblico che sia omogeneo in tutta la regione Calabria;

considerato gli impegni ripetutamente assunti dalla RAI —:

quali direttive si intendano impartire per rimuovere ostacoli ed eventuali manovre che impediscono o ritardano la realizzazione di una struttura tecnica ritenuta indispensabile per un'informazione adeguata ai bisogni della regione Calabria. (4-08989)

RECCHIA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che nei giorni scorsi, nel comune di San Felice Circeo (Latina), mentre si avviavano lavori di restauro, commissio-

nati dalla competente sovrintendenza, una ruspa ha arrecato danni irreparabili alle mura poligonali dell'antica Circei (393 a.C.), distruggendone parti consistenti —:

se, in relazione alla natura dei resti archeologici, sia stato preventivamente predisposto un progetto di fattibilità;

se siano state considerate metodologie e tipologie del restauro;

se si sia tenuta una regolare gara d'appalto e su che base e con quali criteri di selezione delle ditte;

quali provvedimenti il Governo abbia assunto per accertare le responsabilità di tale scempio. (4-08990)

FACCIO, AGLIETTA E VESCE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

in val d'Enza (Reggio Emilia) nel comune di Vetto è in progetto la costruzione di una diga sul fiume Enza;

per valutare gli eventuali danni ambientali dell'opera è stato commissionato uno studio di valutazione di impatto ambientale che non è ancora ultimato. Nonostante ciò fortissime sono le pressioni per iniziare subito i lavori. La fretta sarebbe dovuta al fatto di non perdere i primi miliardi stanziati per la diga il cui costo complessivo è stimato in 400 miliardi;

le associazioni ecologiche della zona sono insorte in quanto:

1) l'invaso sommergerebbe l'unica zona ancora integra e selvaggia della valle;

2) lungo il fiume Enza è presente una delle ultime famiglie di lontra, animale rarissimo, indicatore biologico per eccellenza dello stato di salute di un ecosistema e protetto dalla Convenzione di Berna (« Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa » del 19 settembre 1979 e ratificata dall'Italia con legge n. 503 del 5 agosto 1981);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

3) la diga provocherebbe una drastica riduzione della portata del fiume e dell'apporto di materiale inerte con il rischio di impoverire le falde acquifere e contribuire all'erosione della costa;

4) lo studio di valutazione d'impatto ambientale, in via di ultimazione, non conterrebbe ipotesi alternative alla diga —:

se non ritenga necessario intervenire affinché l'eventuale inizio dei lavori sia successivo al completamento dello studio di valutazione d'impatto ambientale;

se non ritenga necessario, visto il valore della zona interessata, verificare che siano state valutate ipotesi alternative ed in mancanza di queste non prendere in considerazione lo studio in via di ultimazione e farlo fare *ex novo*. (4-08991)

CALVANESE. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

l'amministrazione comunale di Cava dei Tirreni ha concesso l'autorizzazione alla costruzione di un edificio da adibire a scuola a ridosso di un monumento (Epitaffio) del 1608, eretto sotto il Regno di Filippo III di Spagna per celebrare la costruzione di un ponte sul Rio Secco;

l'Epitaffio è uno dei pochi monumenti superstiti nel comune di Cava dei Tirreni risalenti al XVII secolo —:

se la costruzione della scuola è prevista ad una distanza dal monumento tale da non comprometterne il valore e l'importanza e se la costruzione di un edificio moderno modifichi comunque irrimediabilmente il contesto nel quale è attualmente inserito l'Epitaffio. (4-08992)

TAMINO E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

l'I.N.R.C.A (Istituto Nazionale Ricovero e Cura Anziani — Istituto di ricerca

scientifica a carattere pubblico) di Ancona, con sedi in altre regioni d'Italia, ha proceduto all'attuazione del proprio regolamento, ai sensi della legge 617, che regola gli I.R.C.C.S, senza previa approvazione da parte del Ministero della sanità;

nonostante ciò, il Consiglio Sanitario Nazionale ha proceduto all'assegnazione di una quota di lire 4.980.000.000 per la ricerca corrente del 1988 —:

come intenda intervenire rispetto a questo tipo di istituti, che di fatto si pongono al di fuori di ogni norma di controllo da parte di Ministero, regioni e UU.SS.LL;

se non ritenga più corretto che l'erogazione di fondi a tali istituti sia subordinata al rispetto da parte degli stessi di norme e vincoli istituzionali;

se non ritenga scorretto che le regioni attivino convenzioni con questo tipo di istituti, anche quando, come nel caso dell'I.N.R.C.A. di Ancona, essi si pongono al di fuori dei vincoli legislativi che li regolano;

come possa infine trovare attuazione una normativa che definisca gli *standards* ospedalieri, in una situazione come l'I.N.R.C.A. in cui lo stesso reparto si trova ad avere denominazioni diverse, a seconda del vecchio o del nuovo regolamento. (4-08993)

PROCACCI, BASSI MONTANARI E BOATO. — *Ai Ministri dell'ambiente, per gli affari regionali e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

il 17 marzo 1987 il Consiglio della Regione Marche approvava la proposta di legge n. 72 a titolo « Istituzione del Parco Regionale del Conero », che il 23 aprile 1987 diveniva legge regionale n. 21/87;

il consiglio regionale tentava successivamente, con l'approvazione della proposta di legge n. 104 di introdurre la caccia nel parco, in ossequio alle richieste delle associazioni venatorie;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

il 31 dicembre 1987 il commissario di Governo rinviava al consiglio regionale la proposta di legge n. 104 in quanto in palese contrasto con l'articolo 20 della legge nazionale sulla caccia n. 968, che stabilisce il divieto dell'esercizio venatorio, tra l'altro, nei parchi regionali e nelle riserve naturali;

il 3 marzo 1988 la III Commissione della regione Marche ha licenziato un nuovo testo a modifica della legge n. 104/87, a titolo « Disciplina dell'esercizio venatorio; io nell'Area del Conero delimitata dal Decreto del Ministro dei Beni Culturali ed Ambientali del 31 luglio 1985 avente ad oggetto dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del promontorio del Monte Conero, ricadente nei Comuni di Ancona, Sirolo, Numana e Camerano »;

la Commissione stessa ha recentemente esaminato degli emendamenti, che sono sostanzialmente volti a modificare non la legge 104/87 cioè la disciplina della caccia, ma la legge istitutiva nel Parco al fine di ridurre le zone a « parco » limitandola alla sola zona del Monte Conero, cioè ad 1/3 dell'area prevista dalla legge istitutiva;

il resto dell'area verrebbe ascritta sotto la denominazione generica di territorio « protetto », il che lo esporrebbe non solo all'esercizio venatorio, ma anche a speculazioni di tipo edilizio;

secondo gli intendimenti della Commissione, verrebbe ugualmente mantenuto in vita il Consorzio del Parco del Conero, nonché utilizzati i fondi stanziati per il Parco 2.500 milioni per il triennio 87-89, ancora non utilizzati;

con tutta evidenza, tali fondi verrebbero usati non per « le associazioni e categorie economiche interessate alla vita del Parco », come previsto originariamente, ma, più genericamente, dalle « associazioni e categorie economiche interessate », secondo la modifica imposta dagli emendamenti proposti ed infatti è nota una proposta per la creazione di un'a-

zienda faunistico-venatoria nella zona del Conero;

quali iniziative, nell'ambito di competenza, si ritenga di poter adottare per impedire questo tentativo di annientare un parco di particolare importanza naturalistica e di frustrare le attese di tanti cittadini. (4-08994)

REBULLA, AGRUSTI, PERRONE E SAVIO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso

che il gruppo Agusta afferma di aver firmato un contratto per la fornitura di 18 aeroplani da addestramento S 211 con l'aeronautica militare filippina per un valore di oltre 100 miliardi di lire, con opzione per altre 18 unità; che il gruppo ha comunicato che tale contratto rientra in un più vasto accordo di collaborazione industriale con la *Philippines Aerospace Development Corporation* che permetterà la creazione di nuove capacità produttive e di nuovi posti di lavoro qualificato;

che ha aperto trattative per la vendita dell'aereo Canguro SF 600 e SF 260 alle stesse Filippine;

che il gruppo ha venduto allo Stato di Singapore 30 aerei;

che a causa del carico di lavoro aziendale è stato rifiutato un forte *carney* di ore lavorative per conto terzi mentre il presidente dell'Agusta ha dichiarato che data la crisi delle esportazioni, in quanto sono scese dall'80 per cento della produzione nel 1986 al 57 per cento nel 1987 e che si prevede scendano al di sotto del 45 per cento, dovrà nel 1989 far luogo ad un pesante ricorso alla cassa integrazione —:

se le vendite effettuate dal suddetto gruppo sono perfezionate, e se sono remunerative ai fini della gestione aziendale;

se la minaccia di cassa integrazione non significhi eventuali difficoltà finanziarie dell'azienda e quindi non si voglia scaricare sui dipendenti i relativi problemi;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

quale azione intendano svolgere i Ministri al fine di chiarire le contraddizioni apparse sulla stampa nazionale in modo da dare tranquillità alle maestranze. (4-08995)

**GABBUGGIANI E PALLANTI.** — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per sapere — premesso che

l'Opera Pia « Ospizi Marini » di Firenze, proprietaria di un terreno al Cinquale (comune di Montignoso), procedeva alla vendita di tale terreno nel 1961. La relativa delibera di vendita veniva annullata dal Ministero dell'interno in sede di approvazione tutoria. Tale decisione del Ministero dell'interno veniva confermata dal Consiglio di Stato e dalla Corte di cassazione;

a seguito di ciò, il prezzo a suo tempo riscosso (lire 51.000.000) è stato restituito agli acquirenti e il terreno è rimasto di proprietà dell'Opera Pia;

nel 1965 l'Ufficio Imposte Dirette di Firenze aveva, nel frattempo, emesso un accertamento a carico dell'Opera Pia di lire 51.000.000 agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile categoria B per l'esercizio 1961;

l'Opera Pia impugnava, tempestivamente, il 19 gennaio 1966 l'accertamento, sostenendo che essendo stata la compravendita annullata ed il prezzo restituito, di fatto il reddito accertato ai fini della ricchezza mobile categoria B non si era mai prodotto né come reddito e neppure come plusvalenza;

intervenuto nel 1972 il decreto del Presidente della Repubblica n. 636, e non avendo l'Opera Pia prodotto l'istanza di trattazione del ricorso, lo stesso fu dichiarato estinto;

nel 1980 l'Ufficio Imposte iscriveva a ruolo le imposte derivanti dall'accertamento per il 1961 per un totale di circa lire 50.000.000 che l'ente è stato costretto a pagare nonostante i ripetuti ricorsi, tut-

tora senza esito e le istanze di sospensione della riscossione non accolte;

nel maggio 1982 l'ente produceva all'Ufficio imposte un'istanza con la quale chiedeva l'annullamento dell'accertamento e delle conseguenti iscrizioni a ruolo per manifesta infondatezza del presupposto dell'imposta (la vendita non si è conclusa ed il prezzo non è stato percepito dall'ente), nell'esercizio del potere di autotutela proprio di ogni amministrazione;

l'Ufficio trasmetteva l'istanza all'ispettorato Compartimentale delle Imposte Dirette per la Toscana per il parere; l'ispettorato inviava, il 16 novembre 1982, gli atti alla Direzione Generale II.DD. a Roma con parere favorevole per il rimborso; la Direzione generale chiedeva, nel 1983, un parere all'Avvocatura Generale dello Stato;

risulta che l'Avvocatura Generale dello Stato ha fornito da tempo il parere richiesto senza che sia stato poi adottato nessun provvedimento da parte del Ministero competente —:

se non ritengano — trascorsi ormai oltre 25 anni dal primo evento e cinque anni dalla richiesta di parere alla Avvocatura — i ministri competenti che sia ormai giunto il momento di procedere alle determinazioni necessarie per il rimborso all'Opera Pia « Ospizi Marini » di Firenze (considerando anche il danno subito per il lungo tempo trascorso, 8 anni, dall'evento) della somma di lire 50.000.000 non dovuta all'amministrazione dello Stato.

(4-08996)

**PATRIA.** — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso

che l'AIMPES (Associazione Italiana Manifatturieri Pelli e Succedanei) con sede in Milano ha da tempo segnalato l'incontrollata crescita delle importazioni di prodotti del settore pellettiero;

che Taiwan, Sud Corea e Cina hanno pressoché raddoppiato il valore

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

delle proprie vendite di pelletteria in Italia;

che tutto ciò rischia di comportare un grave danno all'industria pellettiera nazionale in considerazione del diverso « costo del lavoro » tra un paese industrializzato come l'Italia ed i paesi sopra richiamati —:

se non ritiene opportuno dare luogo ad interventi di vigilanza a salvaguardia e tutela dell'industria pellettiera nazionale che ha sempre contribuito in passato positivamente sulla bilancia commerciale del nostro paese. (4-08997)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se abbia potuto considerare che ministri come quello della sanità Donat-Cattin e dei lavori pubblici Ferri, i quali, in ogni loro dichiarazione pubblica il primo, quando parla della situazione degli appartenenti alle professioni libere e ai lavoratori autonomi in genere in termini di contribuzioni e prestazioni sanitarie e, in genere, il secondo quando parla (e lo fa spessissimo, su qualsiasi argomento!), propongano sempre dati e indicazioni quanto meno parziali, se non addirittura falsi. Valga per tutte la situazione relativa ai dati dei contributi, in relazione alle prestazioni sanitarie dei lavoratori autonomi, per il ministro della sanità e quelle relative sia ai dati seguiti ai limiti di velocità e alla questione relativa alla modifica della normativa sull'equo canone per il ministro dei lavori pubblici. Il primo, ogni volta sull'argomento richiamato, parla di contributi carenti, a suo dire, in relazione al loro numero, ma dimentica, volutamente (anche perché gli è stato, ancorché inutilmente, documentatamente e ufficialmente ricordato a mezzo di rituali strumenti parlamentari, qual'è l'interrogazione) il fatto delle prestazioni richieste e date a dette categorie di attività produttive libere, che sono quasi insignificanti, nella realtà, e, quindi quasi indifferenti in termini di costi e spese. Il secondo propala notizie di pretesi accordi sull'equo

canone o su altri argomenti, mai presi in realtà, in sede governativa.

Per sapere se, in relazione alla nuova vigente, normativa sulla Presidenza del Consiglio, il Presidente del Consiglio non intenda far valere le sue specifiche prerogative in proposito in modo da evitare che ministri della Repubblica quasi quotidianamente propalino notizie false e tendenziose, che disinformano addirittura l'opinione pubblica, quasi come fa altrettanto quotidianamente il servizio pubblico radiotelevisivo. (4-08998)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

la prima commissione referente del CSM ha accertato che non sussiste dubbio alcuno che il dottor Luciano Infelisi ha affermato il falso, sostenendo che non rispondeva a verità quanto da lui stesso dichiarato al sottoscritto interrogante sui motivi che avevano imposto il proscioglimento del professor Romano Prodi per la tentata vendita della SME;

pertanto, rimane accertato che un magistrato che assolve ad una delicatissima funzione di giustizia ha simulato delle prove di gravissimi reati a carico di un parlamentare che sapeva innocente;

fra i reati simulati dal dottor Infelisi a carico del sottoscritto, anche quello di aver introdotto registratori e microspie a palazzo di giustizia, manipolando poi il materiale così illegittimamente ottenuto;

il CSM ha rinviato *sine die* il trasferimento d'ufficio del dottor Infelisi che, avendo a sua volta presentato domanda di trasferimento rischia ora di subire la sola « sanzione » disciplinare della... promozione, poiché è di tutta evidenza che se verrà proceduralmente prima esaminata ed accolta la domanda di trasferimento da questi presentata, il CSM non avrà più materia per decidere —:

se si ritiene ammissibile in uno Stato di diritto che di fronte all'accertata

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

gravità delle dichiarazioni e dell'operato del dottor Infelisi questi possa essere anche... promosso;

se si ritiene ammissibile in uno Stato di diritto che il ministro della giustizia, preso atto delle conclusioni del CSIM e delle dichiarazioni della difesa di Infelisi - esercitata dagli stessi legali degli imputati che questo sostituto procuratore avrebbe dovuto inquisire, o affidata a magistrati giudicanti su fatti delicatissimi! - non ritenga doveroso iniziare un procedimento disciplinare a carico del dottor Infelisi e su quanti lo hanno spalleggiato, atteso che si è arrivati a proclamare pubblicamente l'« ignoranza » di un procuratore della Repubblica (Boschi) e la « malafede » di un aggiunto (Volpari);

se si ritiene ammissibile in uno Stato di diritto che il giudice istruttore Casavola, ancora inquisito a Perugia per il reato di tentata estorsione a carico degli stessi imputati inquisiti dal dottor Infelisi, continui ad amministrare le sue importantissime funzioni di giustizia;

se si ritiene ammissibile in uno Stato di diritto che i molti procedimenti penali riguardanti i magistrati Infelisi e Casavola, nonché i procedimenti penali SME, NOMISMA e Banco di Roma, data la loro evidente e strettissima connessione, possano non essere giudicati in tempi brevi, consolidando in tutti i cittadini quella sfiducia nella giustizia che mina alla base la stessa credibilità delle istituzioni democratiche. (4-08999)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**BASSI MONTANARI, DONATI, SCALIA E PROCACCI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

in data 7 ottobre 1988, Luigi Volpato, un operaio di 44 anni, socio-dipendente della Tecnomont di Parma è morto sul lavoro nel cantiere dello stadio Dall'Ara di Bologna;

l'operaio sarebbe stato privo di cintura di sicurezza;

l'ingegnere Vitale, direttore dei lavori, avrebbe dichiarato a *Repubblica* (8 ottobre 1988): « nello stadio tutti gli operai che lavorano sulle gradinate devono usare le cinture di sicurezza. Ma non è facile far rispettare le norme, gli operai non ne vogliono sapere ». Il giorno prima il geometra Angelo Negroni, uno dei responsabili del cantiere, aveva litigato con Follini, il caposquadra della Tecnomont perché non voleva le cinture;

secondo l'assessore comunale Dalle Nogare « l'USL nei controlli che effettua ogni 2 o 3 giorni, non ha mai rilevato niente di irregolare »;

constatato che:

non risponde assolutamente al vero che gli operai non vogliono usare le misure di sicurezza o altri mezzi di protezione personale; vero è invece che l'inconciliabilità tra l'uso delle misure di sicurezza ed i ritmi di lavoro effettivamente imposti costringe di fatto all'abbassamento di controlli e precauzioni;

in ogni caso il responsabile della sicurezza deve garantire l'utilizzo effettivo dei mezzi di protezione (anche comminando sanzioni);

nel caso specifico, il caposquadra della Tecnomont era stato richiamato ap-

pena 24 pre prima dell'incidente ed era pertanto ben consapevole della possibilità di rischi per l'incolumità fisica degli operai —:

1) quali iniziative intende prendere per garantire l'assoluto rispetto delle normative antinfortunistiche, specie in riferimento alle opere attualmente in corso per i mondiali di calcio del 1990;

2) se intende chiarire, in maniera definitiva, l'intreccio tra subappalti e aumento dei livelli di rischio per garantire che lo spezzettamento dei lavori non si traduca, come spesso succede, in aumento della nocività;

3) quante sono state le visite dell'USL competente e se il servizio di medicina del lavoro abbia fatto riunioni con i gruppi di operai per analizzare i livelli e i fattori di rischio, nonché quali prescrizioni e eventuali segnalazioni alla magistratura siano emerse dalle visite ispettive;

4) se intende dare mandato all'avvocatura dello Stato affinché sia richiesto alla magistratura il sequestro dell'attività della Tecnomont, fino al comprovato rispetto delle norme antinfortunistiche e che vengano poste sotto sequestro tutte le imprese in condizioni analoghe. (3-01163)

**BASSI MONTANARI E PROCACCI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

dalla stampa si ha notizia che il professor Walter Land, direttore dell'unità per il trapianto di reni nella clinica GROSSHADERN di Monaco, ha sospeso i trapianti di organi che provengono da donatori viventi, per protestare contro il « fiorente traffico di reni umani dei paesi più poveri »;

secondo il professore, già presidente della Società Internazionale dei trapianti, esistono cliniche a Madras, in India e a Bangkok, in Thailandia che forniscono gli organi ai ricchi pazienti dei Paesi europei;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

l'India ha confermato ufficialmente l'esistenza di tale traffico;

tale denuncia non è che ulteriore riprova di un tollerato commercio tra paesi « poveri » e paesi « ricchi » -;

se si hanno notizie di commercio con conseguente pagamento di organi provenienti dall'estero o da donatori italiani anche nel nostro paese;

se sono previste indagini in tal senso. (3-01164)

**VALENSISE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere nell'ambito del territorio della provincia di Reggio Calabria e in particolare di Cinquefrondi e dei comuni alle falde dell'Aspromonte per fronteggiare la virulenza di episodi criminali gravissimi, come il sequestro della signora Mammola, moglie di un noto professionista, eseguito incredibilmente in casa della signora medesima, nel centro cittadino da un « commando » di uomini armati che hanno operato in assoluta tranquillità, dopo aver terrorizzato i familiari presenti, dileguandosi indisturbati con la sequestrata;

altresì se non si ritenga improcrastinabile per la tranquillità dei cittadini il controllo continuo e non episodico del territorio attraverso una vigilanza a maglie strette praticabile con il rafforzamento delle stazioni dei carabinieri, come più volte proposto dall'interrogante.

(3-01165)

**BATTAGLIA PIETRO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'interno.* — Per sapere:

se sono a conoscenza che durante le consultazioni elettorali della città di Gioia Tauro si sono recati in quel centro i componenti del consiglio di amministrazione dell'ENEL Filetti e Ortis e se tale presenza, che all'interrogante non appare

del tutto casuale dati i risultati delle elezioni, sia in relazione al loro incarico istituzionale e se gli stessi hanno avuto contatti con l'amministrazione locale e con le altre istituzioni calabresi a partire dalla Giunta regionale;

se non intendano gli interrogati svolgere un'accurata indagine per chiarire se tale presenza non sia da collegarsi all'evidente scopo di orientamento dell'elettorato di quella città anche in vista della contestata costruzione della centrale a carbone.

L'interesse dell'Ente Nazionale per la costruzione della centrale è più che evidente ma sarebbe una grave ingerenza quella di contribuire ad eleggere un consiglio comunale disposto ad accettare le condizioni dell'ENEL, nonostante la ferma volontà delle organizzazioni sindacali e di quasi tutte le istituzioni democratiche sia contraria ad un impianto fortemente inquinante in quella importante zona del territorio della Piana di Gioia Tauro. (3-01166)

**CALVANESE, AULETA E NAPPI.** — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere - premesso che fonti di stampa (*Il Mattino*, del 7 ottobre 1988, pagine locali) riferiscono una preoccupante notizia, secondo cui nella serata del 5 ottobre, nel centro di Scafati (Sa), una pattuglia dei carabinieri avrebbe fermato, senza motivo apparente, due giovani che sostavano in corso Nazionale e, dopo averli ripetutamente colpiti, li avrebbe condotti nella locale caserma dove i due giovani sarebbero stati ancora maltrattati e oltraggiati in modo grave, prima di essere rilasciati senza che a loro carico venisse mossa alcuna formale accusa -:

1) se i ministri interrogati intendano disporre un'inchiesta per accertare la verità delle notizie riportate dalla stampa;

2) qualora le notizie risultassero fondate, se il ministro della difesa intenda sollecitare provvedimenti disciplinari a carico dei responsabili del gravissimo epi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

sodio che, del resto, appare idoneo a minare la credibilità delle forze dell'ordine in una zona dove particolarmente acuto è il malessere provocato dalla criminalità di stampo camorristico. (3-01167)

SCALIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

il 17 giugno 1988, su ordine del Comando del 1° Raggruppamento A.L.E. « ANTARES » di Viterbo, veniva utilizzato un elicottero del tipo CH-47/C per una missione di trasporto personale;

la missione si svolgeva come segue: in mattinata, decollo dall'aeroporto di Viterbo ed atterraggio all'aeroporto dell'Urbe di Roma dove salivano a bordo il sottosegretario alla difesa, onorevole Gorgoni, ed alcuni alti ufficiali e dirigenti, partenza dallo stesso aeroporto ed atterraggio nelle vicinanze del poligono di Monte Romano per una visita alla mostra « Esercito 2.000 » da parte dei passeggeri aereo-trasportati, partenza ed atterraggio alla base A.L.E. di Viterbo per il pranzo, rientro a Roma Urbe dei soli alti ufficiali e dirigenti dal momento che il sottosegretario alla difesa preferiva rientrare con un elicottero A/109, molto più confortevole;

considerato che:

l'uso personale di questo costoso mezzo di trasporto appare sicuramente inopportuno dal momento che le destinazioni erano facilmente raggiungibili anche per via ordinaria;

il dispendio di pubblico denaro per missioni personali e vantaggiose solo per alcuni settori dell'industria e del commercio (armamenti) costituisce un grave comportamento per la classe politica;

la futile ed eccessiva richiesta del sottosegretario alla difesa di poter disporre di un altro elicottero più confortevole aggrava ulteriormente la vicenda anche e soprattutto in ordine alle responsa-

bilità nelle spese e conseguentemente nella utilizzazione del denaro pubblico —:

1) quali provvedimenti intenda adottare per controllare e limitare l'uso di mezzi di trasporto personale e incontrollato con il conseguente aggravio delle già notevoli spese militari;

2) quali provvedimenti, in particolare, intenda prendere in ordine alla vicenda su descritta. (3-01168)

ROJCH. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere —

considerato il problema dei trasporti marittimi Sardegna continente;

premessi che la società di navigazione Tirrenia svolge oltre il 75 per cento della sua attività per curare i collegamenti marittimi con i porti sardi;

che una sana gestione aziendale va finalizzata alle economie interne ma anche alla efficienza dei servizi offerti;

che gravi sono i disagi dell'utenza soprattutto in particolari periodi dell'anno, sia per il traffico passeggeri che per il trasporto merci —:

se non ritenga che sia necessaria una più incisiva rappresentanza degli interessi sardi, oggi in vero minoritaria, in seno al consiglio di amministrazione della Compagnia;

che sia opportuno privilegiare il potenziamento delle tratte più brevi, adibendo a queste le navi più capienti sotto il duplice profilo merci e passeggeri;

che sia indispensabile ridisegnare radicalmente i sistemi di prenotazione passeggeri e segnatamente merci, consentendo fra l'altro di poterle effettuare con congruo anticipo;

che sia indispensabile il ripristino della linea Porto Torres-Livorno quale unico collegamento capace di supplire all'esuberanza del trasporto sulla linea Porto Torres-Genova sempre completa anche fuori del periodo estivo. (3-01169)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

**INTERPELLANZA**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'ambiente e della difesa, per sapere:

se il Governo sia informato dell'iniziativa del noto scalatore Reinhold Messner e di altri alpinisti di « Mountain Wilderness » di affrontare, anche con gesto spettacolare ed esemplare, la ripulitura del ghiacciaio della Marmolada (Dolomiti) da alcune tonnellate di rifiuti, anche pericolosi, nocivi, non biodegradabili e forse tossici, scaricati per anni con la massima noncuranza e senza alcuna precauzione — se non quella di non dare troppo nell'occhio — sulla montagna, e come giudichi il messaggio contenuto in tale iniziativa;

se possa informare la Camera a chi si debba far risalire tale incredibile inquinamento della montagna, e se risulti fondato il sospetto che da anni e forse de-

cenni i gestori della funivia abbiano confuso la Marmolada con una discarica selvaggia;

come il Governo ritiene operare per prevenire l'ulteriore inquinamento della montagna e dell'alta montagna, in particolare in prossimità dei rifugi, delle funivie o di altri impianti turistici;

se non ritenga il ministro della difesa di poter impegnare utilmente gli alpini o altri reparti militari così solerti a scalare le Dolomiti per agitarvi bandiere ed emettervi fumi tricolori, in una sistematica ed accurata opera di ricognizione e di concorso nella ripulitura delle montagne, ed in particolare delle Dolomiti, meritandosi così senz'altro la riconoscenza degli abitanti presenti e futuri di quelle montagne, nonché dei numerosi turisti che di fronte a tale esempio forse si vedrebbero indotti anch'essi ad un maggior rispetto della montagna.

(2-00398) «Lanzinger, Bassanini, Mattioli, Ferrandi, Willeit, Zevi».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

**MOZIONE**

La Camera,

premesso che:

nel corso dell'ultima riunione dei Paesi membri del Trattato Antartico, conclusasi a Wellington (Nuova Zelanda) il 2 giugno 1988, è stata adottata la Convenzione per la Gestione delle risorse minerarie antartiche;

l'accordo raggiunto dopo 7 anni di negoziati, avendo stabilito un quadro legislativo internazionale, incoraggerà le compagnie minerarie a sviluppare progetti di estrazione nel continente antartico e nei mari circostanti;

constatato che:

la Convenzione pur richiedendo che tali attività si svolgono in rispetto dell'ecosistema non fissa normative severe per regolare la responsabilità civile in caso di incidente;

osservato che:

l'ambiente antartico è estremamente ostile ad ogni attività umana ed allo stesso tempo rappresenta un unico esempio di ambiente naturale incontaminato, dall'elevato valore per la ricerca scientifica e per la particolarissima fragilità del suo ecosistema;

nel caso di incidente con conseguente fuoriuscita, ad esempio, di greggio, le conseguenze sull'intero ecosistema sarebbero catastrofiche;

inoltre l'avvio dello sfruttamento commerciale delle risorse minerarie in Antartide rischia di alterare pericolosamente il delicato equilibrio su cui si è retto fino ad oggi il Trattato Antartico;

preso atto che:

nel 1991 tale Trattato sarà sottoposto, a richiesta di almeno uno dei paesi consultivi, a revisione e che la ratifica della Convenzione mineraria minaccia la serenità dei colloqui che si svolgeranno in tale data;

valutato che:

l'Antartide è oggetto di una proposta finalizzata alla costituzione di un Parco mondiale naturale avanzata dall'Associazione ecologista internazionale Greenpeace;

visto che:

l'Italia, 20° Paese consultivo del Trattato Antartico, sarà chiamata a firmare e ratificare la Convenzione mineraria;

ritenuto che:

la scelta del Governo italiano di aderire alla Convenzione mineraria è contraria alla politica ambientale perseguita dalla base italiana a Terra Nova Bay e compromette lo stesso spirito di cooperazione internazionale che ha animato fino ad oggi le attività in Antartide;

impegna il Governo

a non sottoscrivere e non ratificare la Convenzione mineraria ed a sostenere e promuovere tra i Paesi consultivi del Trattato Antartico la proposta di trasformare l'Antartide nel primo Parco mondiale naturale.

(1-00207) « Mattioli, Scalia, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Grosso, Lanzinger, Procacci, Salvoldi, Testa Enrico, Boselli, Serafini Massimo, Angeloni, Bevilacqua, Bassanini, Tiezzi, Biondi, Ronchi, Tamino ».

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1988

---

abete grafica s.p.a  
Via Prenestina, 683  
00155 Roma